

5 aprile 2018

Minimo comune denominatore



Versatilità. La collezione Brick, firmata da Simone Cagnazzo per **Caccaro**, punta su minimalismo e funzionalità. Adatta alla zona living e alla camera da letto

G

ometrie rigorose, cromie limitate o neutre, forme essenziali e materiali “semplici” all’apparenza. Il minimalismo è una delle grandi correnti del design, fin dagli anni Sessanta. E con il passare del tempo non ha mai perso appeal, anzi. Decade dopo decade si è sovrapposto e intrecciato all’estetica scandinava e a quella industriale, mantenendo le distanze da ogni tipo di opulenza, tralasciando le decorazioni e manifestandosi in pezzi senza tempo che parlano di raffinatezza ed equilibrio. Tra le proposte di arredo e design che le aziende presentano in questi giorni al Salone

del Mobile 2017 non mancano quelle che seguono questa corrente. E che spaziano dai complementi d’arredo per la casa alle cucine, dall’illuminazione all’outdoor. L’estetica continua a rispondere all’esigenza di rigore ed equilibrio, ma l’impronta della tecnologia oggi è più marcata: nella costruzione dei pezzi e nelle lavorazioni dei materiali. Che pur sembrando “primari” – legno, marmo, cemento e tessuto sono tra questi – sono frutto di una ricerca sempre più mirata a rendere il prodotto funzionale e duraturo.

Gli esempi sono diversi per dna dell’azienda, provenienza geografica e background del designer, ma soprattutto per contesto di utilizzo del prodotto. Che sempre più spesso, oltretutto, non è destinato a un unico ambiente e a un utilizzo di tipo esclusivo.

Versatilità e funzionalità, unite a un’estetica minimalista, sono le caratteristiche chiave della collezione Brick firmata da Simone Cagnazzo per **Caccaro**. Non si tratta di mattoni, ovviamente, ma di un sistema modulare di contenitori che possono essere impiegati sia nella zona notte sia nella zona living. A quest’ultima è particolarmente adatta la versione Brick Multimedia, un sistema sospeso, a parete, nel quale si può integrare una colonnina porta Tv, nascondendo i cavi, a beneficio di un’estetica all’insegna dell’ordine. [...]